

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

2022-2025



SCUOLA dell'INFANZIA "S. Anna"

Via S. Giovanni Bosco, 9
Usmate Velate (MB)

Tel. Fax 039.671378 e-mail info@asilosantanna.org

Scuola paritaria riconosciuta con D.M. 488 del 28-2-2001

Indice

Premessa

L'identità della scuola

- Cenni storici
- Scuola Federata FISM
- L'idea di bambino
- L'idea di educazione e di apprendimento
- L'idea di scuola
 - Finalità: identità, competenze, cittadinanza
 - I campi di esperienza
 - Il ruolo dell'insegnante
 - Il ruolo della coordinatrice
 - Personale A.T.A

L'idea di scuola inclusiva: scuola di tutti e di ciascuno

- Individuazione dei bisogni educativi
 - Analisi del contesto socio-culturale
 - Analisi delle risorse strutturali e materiali
 - Analisi delle risorse economiche
 - Canali di comunicazione

L'offerta formativa e il curricolo della scuola

- Curricolo e i campi di esperienza
- Profilo delle competenze dei bambini in uscita

Una scuola inclusiva che accoglie e valorizza

- Azioni di inclusione scolastica (bisogni educativi speciali: disabilità, disagio, diversità culturali...)

Ambienti di apprendimento

- Le sezioni
- Il tempo dell'inserimento
- Gestione degli spazi
- La nostra giornata tipo
- Laboratori didattici
- Calendario scolastico
- Centro estivo
- Momenti significativi nella nostra scuola

Dimensione religiosa nella nostra proposta educativa

- Insegnamento della religione cattolica (IRC)

Continuità verticale

- Nido - scuola dell'infanzia
- Scuola dell'infanzia - scuola primaria

Continuità orizzontale

- Alleanza scuola-famiglia
- L'open day
- Le iscrizioni
- I primi incontri con i genitori e i bambini
- I colloqui individuali

- Gli incontri di formazione e informazione

Integrazione con territorio

Osservare, valutare, documentare

Gli organi di partecipazione

Coordinamento scuole dell'infanzia

Piano della formazione tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

Formazione e aggiornamento pedagogico e didattico

Legittimazione del PTOF

ALLEGATI

- MENÙ
- CALENDARIO
- MODULO DI ISCRIZIONE
- COSTI
- PATTO EDUCATIVO
- REGOLAMENTO
- PRIVACY

Premessa

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.” Art.1 - comma 14 legge 107/2015

Le tre parole che costituiscono l'espressione "Piano dell'Offerta Formativa" vanno interpretate non solo in termini letterali ma vanno lette ed inserite nel particolare contesto scolastico:

- **PIANO:** va inteso nel significato di progetto, di mappa che consente di comunicare e comprendere l'offerta formativa nella quale gli aspetti educativi, curricolari, didattici ed organizzativi sono strettamente interconnessi.
- **OFFERTA:** è un progetto di servizio che la scuola si impegna a realizzare dopo aver letto, interpretato ed integrato, in base alla propria competenza e deontologia professionale, le consegne istituzionali e gli specifici bisogni educativi delle persone (bambini in modo particolare), del contesto sociale e del territorio.
- **FORMATIVA:** riassume in sintesi le finalità di educare, formare, istruire assegnate alla scuola.

L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

Cenni storici

La Scuola dell'Infanzia "S. Anna" ha sede in Usmate Velate, via S. Giovanni Bosco, 9 - località Velate Milanese - fondata nel 1903 dal Sac. Achille Carabelli parroco in luogo.

Eretta in Ente Morale con Regio decreto del 20 Agosto 1909.

Con delibera della Regione Lombardia n. 5/16433 del 16 dicembre 1991, pubblicata sul bollettino ufficiale della regione Lombardia il 16 marzo 1992 n. 12 la Scuola dell'Infanzia viene pubblicizzata e conseguente registrazione presso la Cancelleria del Tribunale di Milano nel registro delle Persone Giuridiche Private.

È stata riconosciuta "scuola paritaria" con D.M. 488 del 28 febbraio 2001 a norma della legge 62 del 10 marzo 2000.

È costituito un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri così rappresentati: il Sacerdote responsabile della Comunità Parrocchiale di Velate quale membro di diritto, due membri designati dal Consiglio Parrocchiale della Parrocchia S. Maria Assunta di Velate Milanese, un rappresentante dell'Amministrazione Comunale di Usmate Velate e un rappresentante dei genitori dei bambini eletto nell'assemblea dei genitori.

Ricopre la carica di Presidente dell'Ente il Sacerdote residente nella Parrocchia di S. Maria Assunta in Velate Milanese.

La Scuola dell'Infanzia "S. Anna" è una scuola di ispirazione cattolica. Si è caratterizzata per la presenza di personale religioso dal 1903 al 2016 dell'Istituto delle Suore del S. Giuseppe Benedetto Cottolengo con sede a Torino

Nel settembre 2004 sono stati completati i consistenti lavori per la realizzazione di tre nuove sezioni, la cucina, locali per la Direzione e servizi. Sono stati ristrutturati ambienti esistenti per la collocazione del locale refezione e spazi per gioco e attività complementari: tutti gli spazi adibiti all'attività della Scuola dell'Infanzia sono ubicati sullo stesso piano. Inoltre da settembre 2005 è stata avviata l'attività di accoglienza del nido per i bambini in età di tre mesi - tre anni negli spazi ristrutturati precedentemente occupati dalla Scuola dell'Infanzia. Il nido "Belli e Monelli" è stato ulteriormente ristrutturato nel 2015.

La Scuola dell'Infanzia Sant'Anna accoglie i bambini di entrambi i sessi dai 3 ai 6 anni di età, dando risposta al loro diritto all'educazione, attraverso un costante confronto, coinvolgendo e valorizzando la collaborazione con la Famiglia, prima responsabile dell'educazione dei figli, in modo particolare mediante progetti di percorsi educativi ed ispirandosi ad una concezione cristiana della vita.

Scuola Federata FISM

La scuola dell'infanzia Sant'Anna è scuola di ispirazione cristiana aderente alla Federazione italiana Scuole Materne Cattoliche (FISM). E all'Associazione Milanese Scuole Materne (AMISM). L'associazione è nata, per iniziativa di Mons. Emiliano De Vitali agli inizi degli anni '70, inizialmente per tutte le scuole materne autonome della Diocesi di Milano, poi nel 1974 con l'affiliazione alla FISM (Federazione Italiana Scuole Materne), come associazione provinciale conservando sempre un'attenzione alla dimensione diocesana.

L'Amism promuove l'autonoma capacità di ogni singola scuola e predispone per le scuole associate una serie di servizi: consulenza pedagogica e didattica, corsi di formazione, consulenza amministrativa, contabile, giuridiche e di formazione tramite la Fondazione Scuola Materna Autonoma. Scopo dell'Amism è quello di unire e potenziare il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, Enti, Associazioni e Fondazioni tutte attente a rendere un servizio pubblico ai bambini, organizzando coordinamenti tra scuole, reti di relazioni tra realtà differenti per attività e organizzazione, ma unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa di ispirazione cristiana

L'idea di bambino

Il bambino è al centro dell'azione educativa, formativa e didattica e ne è il protagonista principale. La scuola "si premura che i bambini acquisiscano atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, di motivazioni al passaggio dalla curiosità alla ricerca; vivano in modo equilibrato e positivo i propri stati affettivi" (D.Lgs. 59/04).

Ogni bambino è immagine di Dio, segno della presenza di Dio in mezzo a noi e deve essere valorizzato perché possa realizzarsi,

La nostra scuola considera la diversità come valore e come risorsa e si prefigge di accogliere, ascoltare e valorizzare le differenze e le caratteristiche di ogni bambino/a per offrire una risposta alla domanda educativa di ogni soggetto. Non programma solo un percorso di apprendimento che permette di comprendere e produrre messaggi, conoscere l'ambiente circostante, porre problemi e ipotizzare soluzioni, ma cura le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare le sue potenzialità, favorisce le domande di senso e testimonia un progetto di vita buona alla luce del Vangelo.

L'idea di educazione e di apprendimento

La scuola, partendo dalla convinzione che "educare è introdurre nella totalità della verità", si attiva per accompagnare i bambini in un percorso che si sviluppa nei valori umani in tutta la realtà: dall'esperienza alla trascendenza. La nostra scuola, quindi, si impegna per aprire l'orizzonte ad un'educazione che utilizza tre linguaggi fondamentali: quello del cuore (emotivo-affettivo), quello delle mani (fare per conoscere), quello della testa (pensare e comprendere). L'armonizzare i tre linguaggi rende la scuola attenta e sensibile ai bisogni di tutti e di ciascuno per educare al bene, al bello e al vero in un clima accogliente rispettoso di tutti.

Viste le mutate condizioni socio-economico-culturali di questo periodo, ai bambini e alle bambine del Terzo Millennio, oltre ai diritti inalienabili sanciti dalle dichiarazioni e convenzioni internazionali, vengono riconosciuti altri diritti indispensabili per lo sviluppo di una personalità sana ed equilibrata: diritto ad un adeguato sviluppo affettivo, alla socializzazione, all'ascolto, al gioco, alla creatività, al movimento, alla manipolazione e all'avventura.

La nostra Scuola, nella stesura del P.T.O.F, fa riferimento al Progetto Educativo il quale trae ispirazione dal messaggio di Gesù Cristo e dalla dottrina della Chiesa.

I valori sui quali la nostra scuola imposta la sua educazione sono: la cura dell'Altro come gesto basilare della relazione e del benessere, il volto dell'Altro come il volto di Gesù Cristo che si rivolge a noi, la vita di comunità come campo di crescita.

L'idea di scuola

Finalità : identità, competenze, cittadinanza

Ispirandosi ai principi della Costituzione Italiana di cui all'art. 3, la Scuola si impegna ad accogliere tutti i bambini e le bambine dai 3 ai 6 anni di età, senza alcuna distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. sociale, culturale, religiosa, psicofisica previa accettazione del Progetto Educativo

La nostra scuola dell'Infanzia, facendo propri gli aspetti programmatici ed in conformità agli ordinamenti ed alle disposizioni vigenti (L. 62/2000)

- D.P.R. 275/99 art.3,1
- D.LGS 19 febbraio 2004 n. 59 (definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione, a norma dell'art. 1 della Legge 28 marzo 2003, n. 53)
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione, dicembre 2012

declina tali aspetti avendo come antropologia di riferimento la visione cristiana della persona.

Finalità e scopo sono la formazione globale ed armonica della persona attraverso relazioni positive: il bambino matura nella conoscenza e nella stima di sé e della realtà che lo circonda.

È perciò importante promuovere:

- ❖ La maturità dell'identità
- ❖ La conquista dell'autonomia
- ❖ Lo sviluppo delle competenze
- ❖ L'educazione ad una cittadinanza unitaria e plurale
- ❖

Lo sviluppo dell'identità

" Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio , di alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli." (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo dell'autonomia

"Avere fiducia in sé stessi e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazioni e frustrazioni elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti atteggiamenti sempre più consapevoli." (indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo delle competenze

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere" con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi." (indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione del punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

I CAMPI DI ESPERIENZA

Le finalità si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolate in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curriculum della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzioni-2012.

Nella scuola dall'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curriculum per "campi di esperienza" consente di metter al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. un fare e un agire, sia individuale che di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto

I cinque "campi di esperienza" denominati, -IL SÈ E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI- DISCORSI E PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base.

Nella programmazione si fa riferimento all'educazione civica come previsto dalla Legge del 20 agosto 2019 al D.M. del 22 giugno n.35.

IL RUOLO DELL'INSEGNANTE

L'insegnante è il professionista che possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche e che sa confrontarsi con il pensiero pedagogico che caratterizza la scuola, sa testimoniare il valore dell'educazione, sa ascoltare, sa far emergere le potenzialità di ognuno e sa condurre verso un progetto di vita buona.

Gli insegnanti sono impegnati a vivere e a far conoscere competenze ed atteggiamenti coerenti con la propria specifica vocazione e scelta di servizio (disponibilità al ruolo educativo, competenza professionale), che dovrà essere continuamente migliorata con l'aggiornamento individuale e collegiale; con il coordinamento e confronto con altre scuole e per una scelta di fede che diventa "testimonianza cristiana".

Gli insegnanti, con la loro azione e testimonianza, hanno un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Il docente:

- ❖ accoglie i bambini e li guida:
 - rendendoli protagonisti del percorso di crescita
 - valorizzandoli
 - individuando i punti di forza di ciascuno
 - sollecitando azioni di aiuto e supporto solidale
 - adeguando le richieste alle effettive capacità
 - recuperando l'esperienza extrascolastica
 - mettendo in opera attività per far emergere le potenzialità di ognuno
 - problematizzando la realtà e rendendo il bambino protagonista nella ricerca di soluzioni.
- ❖ crea un clima positivo, gratificando l'impegno e/o i risultati
- ❖ provoca le domande negli alunni, non anticipa le risposte
- ❖ utilizza le difficoltà e gli errori come punto di partenza per la riformulazione del percorso didattico
- ❖ valorizza il bambino anche quando sbaglia e/o trasgredisce senza confondere la persona con l'errore
- ❖ stabilisce un'alleanza educativa con la famiglia
- ❖ collabora con le colleghe in modo costruttivo

IL RUOLO DELLA COORDINATRICE

Alla coordinatrice spetta il compito e la responsabilità di stimolare, di organizzare e di coordinare tutte le attività della scuola. Ha la responsabilità di garantire che la scuola sia una reale comunità educativa ed educante che opera nel rispetto delle esigenze educative, formative e didattiche del bambino e mediante l'azione responsabile e competente di ciascun adulto, nel rispetto dei compiti specifici riguardanti il ruolo.

PERSONALE A.T.A. (amministrativo - tecnico - ausiliario)

Tutto il personale collabora ed opera impegnandosi per instaurare rapporti positivi con i bambini e fra gli adulti, attuando una modalità relazionale condivisa.

L'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA: SCUOLA DI TUTTI E DI CIASCUNO

" La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei annidi età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti ufficiali dell'Unione Europea." (da " nuove indicazioni ministeriali-2012)

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre culture ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito allo sviluppo della sua identità. Incontrarsi intorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale**. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la vita di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. Per questo operiamo scelte didattiche per rispettare il diritto e all'inclusione di tutti i bambini , anche i bambini diversamente abili. Un bisogno educativo che trova in un'attenta osservazione per elaborare uno strumento efficace come il "**progetto educativo individualizzato**". Grazie ad esso, infatti, il bambino ha l'opportunità di vivere un contesto adeguato, flessibile e organizzato dove crescere, acquisire conoscenze, abilità e autonomie nel rispetto delle proprie capacità individuali.

La scuola garantisce una rete di rapporti positivi e collaborativi con gli specialisti, con gli enti del territorio e soprattutto con la famiglia.

INDIVIDUAZIONE DEI BISOGNI EDUCATIVI

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-CULTURALE

La Scuola è situata, nel comune di Usmate-Velate, nella frazione di Velate, in una zona verde, collinosa e non influenzata dal traffico locale. Si trova a pochi passi dalla Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta e l'Oratorio con adiacenti campi sportivi.

La Popolazione fino agli anni cinquanta era particolarmente dedicata all'agricoltura, con una modesta presenza di attività artigianale ed industriale. Nell'ultimo trentennio si assiste progressivamente ad una consistente trasformazione della realtà socio-economica, crescita della popolazione e conseguente forte espansione delle zone abitative e l'insediamento soprattutto di piccole e medie aziende. Si evidenzia inoltre un miglioramento dei servizi a disposizione del cittadino offerti sia da Enti pubblici che da privati. La nuova popolazione

immigrata, con prevalenza di giovani coppie, può essere considerata molto eterogenea e proviene soprattutto da comuni dell'interland Milanese e un numero consistente anche di famiglie provenienti da paesi extra Europei.

ANALISI DELLE RISORSE STRUTTURALI E MATERIALI

SCUOLA DELL'INFANZIA:

Gli spazi della scuola sono così strutturati

- direzione
- ingresso con ampio corridoio multifunzionale
- armadietti
- aule per sezioni e laboratori
- aula biblioteca
- spazio ludico - psicomotorio
- doppio corpo di sei servizi con anti-bagno
- ex sala da pranzo (dalla pandemia Covid 19 il pranzo lo si consuma nella propria sezione)
- cucina adibita alla preparazione di cibo in loco
- dispensa
- cortile protetto con ampi spazi verdi e pavimentato attrezzato per giochi all'aperto
- servizi e spogliatoi per il personale docente e non
- servizi per persone con bisogni diversi
- parcheggi interni e esterni

NIDO:

Al piano terra

- ingresso con armadietti personalizzati - accoglienza
- ampio salone polifunzionale con grandi finestre, dedicato a gioco singolo e di gruppo, giochi simbolici, d'esplorazione, movimento, costruzioni, fantasia, avventura, lettura, psicomotricità
- due stanze:
- una per attività di comunicazione, linguaggi, di manipolazione - espressive - pittoriche, giochi sensoriali, fare da sé . . .
- una dedicata al momento della nanna e momento relax per i bimbi
- cucina dedicata con preparazioni cibi in loco unitamente alla sezione Scuola dell'Infanzia
- locale per l'Assistenza Sanitaria e Coordinatrice
- cortile recintato pavimentato attrezzato per giochi all'aperto
- bagni e spogliatoi per il personale docente e non
- parcheggi esterni

Al primo piano (vi si accede tramite ampia e storica scalinata, oppure tramite ascensore)

- salone dedicato al momento del pranzo
- salone dedicato alle attività di laboratorio
- bagni per i bambini e bagni per il personale docente

ANALISI DELLE RISORSE UMANE

Il personale docente composto da:

- 1 coordinatrice con titolo e abilitazione per l' insegnamento I.R.C
- 3 insegnanti con titolo di cui 2 con abilitazione per l'insegnamento I.R.C.
- 1 educatrice aggiunta come figura di supporto
- 1 insegnante di sostegno
- 1 educatrice per il pre e post scuola

Il personale nido composto da:

- 5 educatrici a tempo pieno
- 2 educatrici part-time

Il personale ATA è composto da:

- 1 segretaria
- 1 cuoca adibita alla completa preparazione dei pasti secondo la tabella dell'ATS
- 1 aiuto cuoca- ausiliaria
- 2 ausiliarie adibite alla pulizia
- 1 ausiliaria (Convenzione per progetto personalizzato per tirocini, formazione e inserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone..., in attuazione della Dgr 5451 del 25/07/2016).

ANALISI DELLE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono costituite per la maggior parte dalle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei bambini, dal contributo del comune di Usmate-Velate determinato con apposita convenzione stipulata con le due Scuole dell'Infanzia esistenti sul territorio, dal contributo del Ministero della Pubblica Istruzione integrato a seguito del riconoscimento di scuola paritaria e dall'Assessorato alla Formazione Regionale.

I contributi a carico delle famiglie sono determinati ogni anno dal Consiglio di Amministrazione e portati a conoscenza dei genitori nel regolamento allegato al modulo di iscrizione.

CANALI DI COMUNICAZIONI

La scuola mantiene i contatti esterni mediante:

- Telefono: 039 671378
- Mail: info@asilosantanna.org
- Pec
- Sito: www.asilosantanna.org

La segreteria della scuola è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 ed dalle ore 14,00 alle 16.

Per le attività amministrative, dichiarazioni, corrispondenza è presente quotidianamente la Segretaria, la signora Silvia Ferrerio dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Naturalmente è sempre possibile richiedere un appuntamento in tempi e modalità rispondenti alle singole necessità delle famiglie

L'OFFERTA FORMATIVA E IL CURRICULO DELLA SCUOLA

CURRICULO E I CAMPI DI ESPERIENZA

«Le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale». Si parla anche di "curricolo esplicito" e "curricolo implicito". Nelle Indicazioni per il curricolo si trova una affermazione che aiuta a comprendere questa distinzione, senza che servano ulteriori e spesso inutili discussioni: «Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come 'base sicura' per nuove esperienze e nuove sollecitazioni»(Indicazioni Nazionali2012). In parole ancora più semplici, ciò significa che per valutare una scuola si deve esaminare il piano di azione pensato dalle insegnanti, ma non si possono ignorare allo stesso tempo altri aspetti assai significativi ai quali ci si riferisce quando, ad esempio, si parla dell'atmosfera e del clima generale che caratterizzano una determinata scuola, del tono affettivo generale che caratterizza lo stile educativo del personale che vi opera, del senso di ordine o disordine che abitualmente si percepisce

La nostra scuola accompagna i bambini nel triennio, ad accostarsi a tre grandi mondi *natura-cultura-intercultura*:

- **Natura:** la scuola oggi deve condurre a scoprire i grandi oggetti della conoscenza, quali l'universo, il pianeta, la natura, la vita, ecc.
- **Cultura:** sono impegno inderogabile per la scuola di ogni ordine e grado l'ambiente culturale, le sue tradizioni, le espressioni artistiche e musicali, il territorio con le sue istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città, ecc.
- **Intercultura:** è già oggi il modello che permette a tutti i bambini e ragazzi il riconoscimento reciproco e dell'identità di ciascuno. (da indicazioni 2012)

Questi tre grandi "mondi" ciclicamente riproposti, in modi differenti, diventano oggetto di progettazione annuale. Le "esperienze" messe in atto coinvolgono il gruppo di classe, con attenzione

costante ai gruppi di livello, rispettosi dei tempi e dei modi di ciascuno riconoscendo e valorizzando le diversità, evitando che le differenze si trasformino in disuguaglianze

La metodologia viene svolta in quattro tempi:

1. Tempo della scoperta: evento che suscita curiosità e pone domande
2. Tempo del dialogo tra noi e con l'extra-scuola: ascolto reciproco, ciascuno dice ciò che sa o vorrebbe sapere
3. Tempo della ricerca: con libri, DVD, immagini, teatro, ecc.

4. Tempo della comunicazione: tutti al lavoro, raccontiamo le scoperte e le esperienze attraverso i diversi linguaggi della comunicazione.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni, e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il perseguimento delle differenti finalità avviene mediante i campi di esperienza:

- **Il sé e l'altro**

- **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri.

Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale.

Percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con le altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

- **Relativamente alla religione cattolica**

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

- **Il corpo e il movimento**

- **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di attuarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

- Relativamente alla religione cattolica

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

• Immagini, suoni e colori

- Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e le altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

- Relativamente alla religione cattolica

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte) per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

• I discorsi e le parole

- Traguardi per lo sviluppo della competenza

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

- Relativamente alla religione cattolica

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- **La conoscenza del mondo**

- **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino raggruppa e ordina materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa "potrà" in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto/destra/sinistra, ecc. segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

- **Relativamente alla religione cattolica**

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEI BAMBINI IN USCITA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Competenze di base:

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

(Indicazioni nazionali 2012)

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

AZIONI DI INCLUSIONE SCOLASTICA (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: DISABILITÀ, DISAGIO, DIVERSITÀ CULTURALI, ...)

La nostra scuola accoglie bambini e bambine diversamente abili, inserendoli nelle sezioni seguendo criteri che fanno riferimento principalmente alla soddisfazione del loro benessere psicofisico

Le **finalità** dell'integrazione degli alunni diversamente abili sono:

- ❖ Promuovere e favorire la crescita della persona umana
- ❖ Far riconoscere e rispettare la "diversità" affinché sia di stimolo alla crescita e alla maturazione dei compagni e possano, così, sviluppare atteggiamenti di mutuo aiuto e di solidarietà
- ❖ Essere comunità educativa accogliente

In relazione alla gravità della diagnosi funzionale, al bambino inserito nella sezione viene affiancata un'insegnante di sostegno per un numero di ore variabile, il comune di residenza dell'alunno diversamente abile assegna un educatore per un numero variabile di ore, così che accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ATS ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predispone il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). La Scuola pone attenzione anche ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES): per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici. Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende:

- Bambini disabili (Legge 104/1992);
- Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010);
- Svantaggio sociale e culturale;
- Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse.

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) della programmazione che si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- Definire pratiche condivise con la famiglia;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ATS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Inoltre la scuola si avvale della consulenza pedagogica della Dottoressa Laura Viganò , pedagoga del comune di Usmate-Velate , che supporta le insegnanti non solo nel riconoscimento di bambini che presentano particolari difficoltà , ma anche nella co-costruzione di percorsi virtuosi di inclusione attraverso l'impiego di strategie educative e didattiche efficaci.

AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

LE SEZIONI

Nella nostra scuola sono attive tre sezioni eterogenee

La vita di relazione all'interno della scuola dell'infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

La sezione rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative.

La modalità del piccolo gruppo di lavoro che consente ad ogni bambino di essere il protagonista all'interno del gruppo e permette anche gli interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

L'intersezione o classi aperte ampliano le esperienze relazionali sia bei bambini/e sia delle insegnanti, favoriscono la percezione della scuola come unica comunità educante. Incrementano il confronto, l'intervento e la riflessione condivisa da parte del collegio docenti.

IL TEMPO DELL'INSERIMENTO

"Il tempo nella scuola è "opportunità per l'apprendimento; permette momenti di proposta da parte dei docenti e i tempi "lunghi" di rielaborazione da parte dell'alunno. Il tempo, nella sua scansione annuale - settimanale - giornaliera è la prima risposta alla domanda di educazione".

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

All'inizio di ogni anno scolastico le insegnanti organizzano un mattinata per accogliere, tutti i bambini/e con un genitore.

La prima settimana di scuola viene così organizzata:

- lunedì dalle ore 9.30 alle 11.00- con la presenza di un genitore
- martedì dalle ore 9.00 alle 12.00
- mercoledì dalle 9.00 alle 13.30 da oggi i bambini che hanno già frequentato la scuola dell'infanzia e il nostro nido pranzeranno a scuola, per i nuovi arrivati ci si accorda con le insegnanti il giorno del colloquio.
- Giovedì e venerdì dalle ore 9,00 alle 13.30.

Dal lunedì della settimana successiva orario completo con il servizio di pre e post scuola

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- ❖ incontro preliminare al momento dell'iscrizione, coordinatrice-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia
- ❖ a giugno incontro gruppo genitori nuovi iscritti, per fornire informazioni sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino
- ❖ a settembre prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, colloquio personale tra genitori e insegnanti per conoscersi e presentare il proprio bambino.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico. Tale periodo pone le basi per una fattiva collaborazione scuola - famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio della socializzazione.

GESTIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi interni ed esterni è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento. La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento. L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

LA NOSTRA GIORNATA TIPO

- 7.30-9.00 Pre-scuola
- 9.00-9.15 Ingresso
- 9.15-9.45 Gioco libero
- 9.45-10.15 Presenza, calendario e preghiera
- 10.15-11.30 Attività didattiche/Laboratori
- 11.30-12.00 riordino degli spazi utilizzati, igiene personale e preparazione al pranzo
- 12.00 Pranzo
- 13.00-14.00 Gioco libero
- 13.30 Prima uscita
- 14.00-14.15 Cura e igiene personale
- 14.15- 15.30 Attività didattiche/Laboratori
- 15.30-15.45 Riordino, saluto e preparazione per l'uscita
- 15.45-16.00 Uscita
- 15.45 17.50 Post scuola con merenda

LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del laboratorio, termine che rimanda ad una polivalenza di significato: fa pensare all'idea del lavoro e alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare

Accanto alle attività di sezione vengono organizzati laboratori per gruppi di bambini divisi in fasce di età e di sezioni diverse. Su proposta del Collegio Docenti, vengono realizzati i seguenti laboratori in tempi, spazi e gruppi di lavoro opportunamente organizzati e strutturati:

- Attività **motoria** per tutti i bambini divisi in piccoli gruppi per fasce d'età con specialista esterno
- Laboratorio **Lettura** (grandi, mezzani, piccoli)
- Laboratorio **I regali della natura** (grandi, mezzani, piccoli)
- Laboratorio **Parole e forme** (gruppo mezzani)
- Laboratorio **Manipolazione** (gruppo piccoli)
- Approccio alla lingua **inglese** (gruppo grandi)
- Laboratorio **Verso la scuola Primaria** (gruppo grandi)
- Laboratorio di **coding "Imparare a pensare giocando"** (gruppo grandi)

I laboratori possono varare di anno in anno, in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno scolastico in base ai bisogni specifici dei bambini e alle risorse economiche.

CALENDARIO SCOLASTICO

Per quanto riguarda il calendario delle vacanze si segue il calendario scolastico approvato dal Ministero dell'istruzione e dalla Regione Lombardia tenendo presente gli eventuali adeguamenti dell'Istituto Comprensivo di Usmate-Velate. Il calendario scolastico viene poi approvato dal C.D.A e dal Collegio Docenti.

Il calendario definitivo viene distribuito alle famiglie i primi giorni di scuola.

CENTRO ESTIVO

La scuola dell'infanzia S. Anna propone il Centro estivo "estate bimbi" per tutto il mese di luglio. Il progetto è finalizzato ad offrire un servizio che sia soprattutto fonte di svago e divertimento per i partecipanti, adeguato al periodo estivo di vacanza e che nello stesso tempo supplisca alla funzione educativa della scuola. Il servizio è dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni iscritti alla scuola dell'infanzia S. Anna oppure provenienti da altre scuole.

Le attività si svolgono prevalentemente nel giardino della scuola che viene allestito con giochi, piscine e strutture varie per le attività ludiche. Solo in caso di maltempo viene utilizzata la sala "Barbapapà". Anche il pranzo viene servito nel giardino sotto la tettoia di legno. Durante le giornate di centro estivo sono previste delle uscite sul territorio nei parchi, nei boschi e nelle zone limitrofe alla scuola.

MOMENTI SIGNIFICATIVI NELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa, alcuni vengono organizzati con il nostro nido, sono:

- Festa dell'accoglienza (con il nido)
- Festa dei nonni (con il nido)
- Avvento in preparazione al Santo Natale
- Festa di Natale con le famiglie
- Festa di carnevale (con il nido)
- Festa del papà
- Quaresima in preparazione alla Santa Pasqua
- Festa della mamma
- Festa della Riconoscenza (con il nido)
- Al venerdì festa del compleanno (anche al nido)

Uscite didattiche sul territorio e non, vengono programmate dal collegio Docenti nella programmazione didattica.

Tutti questi momenti saranno attuati se la normativa Covid ce lo consentiranno.

DIMENSIONE RELIGIOSA NELLA NOSTRA PROPOSTA EDUCATIVA

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona. «La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La proposta educativa intende, quindi, riservare particolare attenzione alla dimensione religiosa attraverso tre modalità:

- anzitutto attraverso ogni attività educativa proposta ai bambini, in quanto ciascuna di esse viene pensata e realizzata avendo sempre come riferimento il quadro valoriale cristiano, quindi il riferimento ad una antropologia cristiana (quando - ad esempio - si affronta il tema della formazione della coscienza, l'incontro del bambino con le cose e la natura, l'esperienza della bellezza, la ricerca di una risposta alle domande esistenziali...);
- attraverso uno specifico Insegnamento della Religione Cattolica, valorizzato rispetto a quanto è previsto negli Accordi di revisione del concordato (1984).
- attraverso momenti formativi specifici nei quali si vive e si testimonia, singolarmente o in gruppo, una adesione interiore di fede (ad esempio, con qualche gesto particolare, come può essere un segno di croce o la recita di qualche preghiera o qualche atto che esprime la fede nel Signore Gesù).

In forza della sua identità di "Scuola di Ispirazione Cristiana" accoglie, rispetta e valorizza bambini e famiglie di tradizioni e religioni diverse. "I principi di libertà e i diritti della persona non possono essere violati nel nome di alcune religioni" (comma 22 - carta dei valori della Cittadinanza e dell'Integrazione - maggio 2007).

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. (obiettivi specifici di apprendimento) della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- ✓ scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù.

L'I.R.C. SI DECLINA nei 5 Campi di Esperienza: "IL SÉ E L'ALTRO", "IL CORPO E IL MOVIMENTO", "IMMAGINI,SUONI,COLORI" "IDISCORSIE LE PAROLE", " LA CONOSCENZA DEL MONDO".

CONTINUITÀ VERTICALE

NIDO - SCUOLA INFANZIA

Nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia ogni bambino si trova:

- ad affrontare un nuovo ambiente
- a modificare i legami
- a intessere nuove relazioni che comportano nuovi adattamenti e nuovi equilibri.

Il nido e nella scuola dell'infanzia hanno il medesimo compito di accompagnare la crescita di bambine e bambini dai primi mesi di vita fino al passaggio alla scuola primaria anche se sono contrassegnati da differenze educative e organizzative funzionali alle diverse fasi di sviluppo.

La continuità è

- filo conduttore
- ponte tra nido e scuola dell'infanzia
- connessioni di sguardi sui bisogni fondamentali nei primi anni di vita
- riflessioni sullo sviluppo dei bambini e sui significati connessi ai loro bisogni evolutivi
- condivisione dell'idea di bambino come scelta pedagogica fondante e coerente

MODALITA' OPERATIVE

Avvicinamento dei bambini alla scuola dell'infanzia

- Open day nel mese di dicembre (le modalità saranno confermate seguendo l'andamento dello stato d'emergenza Covid)
- Il progetto continuità sarà attuato nel mese di giugno di ogni anno scolastico e si svolgerà in tre incontri della durata di 1 ora ciascuno.
- La tematica sarà definita annualmente nei tre incontri della commissione continuità
- Durante l'anno scolastico ci saranno altri incontri in momenti specifici: festa dell'accoglienza nel mese di ottobre, Natale, Carnevale, festa della Riconoscenza maggio/giugno.
- Ogni anno verrà valutato se aggiungere altri momenti d'incontro

Confronto insegnanti Nido e Scuola dell'Infanzia

Verranno calendarizzati tre incontri per la stesura e verifica del progetto.

- Primo incontro, per prendere visione del protocollo e per stabilire le date del progetto (mese di ottobre)
- Secondo incontro per definire il tema e le attività del progetto (mese di Febbraio)
- Terzo incontro per la verifica del progetto (mese di giugno), tale verifica verrà letta in sede di collegio docenti.

Passaggio e inserimento dei bambini diversamente abili

- Presa in carico del bambino con disabilità
- Cura del progetto individuale "ponte"

Scheda di passaggio

Le educatrici del nido compileranno la scheda di passaggio sulla base dell'osservazione continuativa del singolo bambino, relativa ai traguardi di sviluppo, tale scheda verrà condivisa con le insegnanti della scuola dell'infanzia in un momento fissato tra la fine del mese di giugno e l'inizio del mese di luglio. (vedi allegato)

SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

Il progetto continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto all'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costituisce la sua particolare identità (C.M. n.339/92). In un'ottica di curriculum verticale (D.M. del 31/07/2007), il dialogo, la collaborazione, la progettazione di un'azione educativa condivisa permette la costruzione di un progetto formativo continuo, non settoriale ma fluido e integrato che porta il bambino a leggere la sua storia come un continuum di esperienze ricche di significato e che si muovono nella stessa direzione di senso. La condivisione del progetto tra le scuole dell'infanzia e primarie consente di facilitare la transizione da una scuola all'altra, rendere più fluido un passaggio importante nella crescita del bambino.

Finalità

- favorire un sereno passaggio dei bambini da un ordine all'altro
- avviare la conoscenza di nuovi luoghi, persone, tempi e regole
- favorire la consapevolezza della propria crescita
- favorire una memoria positiva del proprio cambiamento

Modalità operative

Il progetto continuità sarà attuato nel mese di marzo/aprile di ogni anno scolastico e si svolgerà in 3 incontri della durata di 2 ore ciascuno.

La tematica e le modalità operative verranno definite annualmente nei 3 incontri della commissione continuità compresa la verifica del progetto.

Verranno calendarizzati altri incontri sul passaggio informazioni tra i due ordini di scuola e precisamente:

- verifica dei bambini inseriti nelle classi prime dell'anno in corso
- passaggio informazioni dei bambini nuovi iscritti alla classe prima dell'anno scolastico successivo (lettura della scheda di passaggio)
- incontro a settembre per gli alunni certificati, tra gli insegnanti dei due ordini di scuola, la famiglia e la Psicopedagogista del Comune.

Passaggio e inserimento dei bambini diversamente abili:

- presa in carico dell'alunno con disabilità
- cura del progetto individuale "ponte".

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

ALLEANZA SCUOLA-FAMIGLIA

La famiglia è l'ambiente naturale, all'interno del quale si realizza la prima educazione dei figli. "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli..." (art.30 della Costituzione Italiana) A scuola la cooperazione si realizza mediante un dialogo aperto che si esprime con azioni condivise e costruite insieme.

La famiglia ha un ruolo attivo:

- ❖ nella conoscenza e condivisione dei valori educativi, cui la scuola si ispira
- ❖ nella disponibilità a proporre, sostenere ed animare le iniziative funzionali al raggiungimento delle mete educative
- ❖ nella costruzione dei rapporti sereni e costanti coi docenti, con la coordinatrice
- ❖ nella partecipazione alla vita della scuola anche attraverso i rappresentanti di sezione.

Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione alla famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel mese di dicembre. È un momento di scuola aperta per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane, i genitori in questa occasione possono avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con il personale docente e la coordinatrice e viene consegnata la modulistica necessaria per l'iscrizione

Le modalità di accesso all'open day saranno garantite in base alla normativa COVID

LE ISCRIZIONI

Le iscrizioni si aprono a gennaio di ogni anno e possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia, i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno in corso, con estensione ai bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo in base alla disponibilità dei posti.

Durante le iscrizioni i genitori potranno prender visione del Piano Triennale Offerta Formativa, del Progetto Educativo e del Progetto Didattico annuale.

Ad ogni famiglia viene consegnato il regolamento della scuola con allegato la sottoscrizione di presa visione e accettazione da riconsegnare firmata da entrambi genitori. Così pure l'informativa sulla privacy.

I PRIMI INCONTRI CON GENITORI E CON BAMBINI

I genitori e i bambini, nuovi iscritti, sono invitati a inizio giugno per passare un momento insieme. I genitori accolti dalla coordinatrice riceveranno utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino, i bambini conosceranno la loro insegnante e giocheranno insieme.

I COLLOQUI INDIVIDUALI

Durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti ne fisseranno due , con la scelta di partecipare in presenza o da remoto, resteranno comunque a disposizione, qualora la famiglia ne avvertisse la necessità.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE e INFORMAZIONE

Per agevolare un'efficace collaborazione educativa con le famiglie la scuola propone:

- assemblea generale all'inizio dell'anno (ottobre) di tutti i genitori per presentare il progetto dell'anno, le sue finalità, il calendario di tutte le attività e per l'elezione dei rappresentanti di sezione.
- riunione di sezione (gennaio/febbraio) durante la quale le insegnanti presentano la programmazione didattica nel suo concreto svolgersi e le risposte attive e finalizzate dei bambini
- incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza di esperti.

Il tutto avverrà nel rispetto della normativa COVID

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali...), la Comunità Parrocchiale, l'Oratorio, le varie associazioni presenti nel territorio(Biblioteca civica, Gruppo Alpini, Protezione Civile, Corpo musicale, Associazioni Ambientaliste...), l'Azienda Territoriale Sanitaria e partecipa al Collegio di zona per le scuole paritarie promosso per la rete delle scuole dell'infanzia e nidi (ai sensi della L. 62/2000) dalla Fism di Milano.

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

La documentazione ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Esiste quindi una documentazione di ciò che la scuola è, di ciò che si prefigge e di cosa intende fare e esiste una documentazione di ciò che si è fatto.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

- INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola
- INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe
- FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa

GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

La nostra scuola per render effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastiche-educative della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce gli organi collegiali.

Gli organi collegiali si articolano nel modo seguente:

Consiglio di Amministrazione: composto da :

- Il legale rappresentante
- Due membri designati dal Consiglio Pastorale
- Un rappresentante dei genitori della scuola e del nido ,eletto dagli stessi genitori
- Un rappresentante designato da Comune di Usmate - Velate
- Si incontra due/tre volte all'anno per prendere in esame la situazione economica, le iniziative e vigilare sulla effettuazione del PTOF e del Progetto Educativo

Collegio docenti: è formato da tutte le docenti della scuola dell'infanzia convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta al mese in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro

consiglio di intersezione: formato dalle rappresentanti di sezione , da un docente e dalla coordinatrice. *Si riunisce più volte all'anno per proporre iniziative, organizzare attività e richiedere la collaborazione dei genitori*

COORDINAMENTO SCUOLE DELL'INFANZIA

La FISM di Milano per realizzare un pensiero condiviso, considerato il numero elevato di scuole associate, ha organizzato una serie di Reti che sul territorio assicurano la continuità di un servizio cristianamente ispirato e di qualità.

Ogni Coordinamento di Rete si riunisce mensilmente con la finalità di:

- arricchire il confronto tra le scuole
- proporre luoghi e occasioni di formazione sul territorio
- sostenere in concreto il ruolo delle coordinatrici

Il Coordinamento delle Scuole dell'infanzia è strutturato in 13 Reti diffuse su tutto il territorio:

PIANO DELLA FORMAZIONE TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

- D.LGS. 81/2008 INTEGRATO D.LGS 106/2009 Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 - integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 - viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

La nostra scuola si avvale di un RSPP esterno. Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti. La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso la nostra scuola dal R.S.P.P. Ing. Massimo Vilpi.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodicamente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione. Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza di una serie di corsi previsti dalla legge a titolo esemplificativo: Antincendio, Primo Soccorso, Sicurezza dei lavoratori.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

E' stata individuata la figura del referente COVID che attua le procedure previste dalla normativa e dai protocolli COVID.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PEDAGOGICO E DIDATTICO

Il personale docente frequenta i corsi Fism annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP.) .

NOTE INFORMATIVE/ORGANIZZATIVE RISORSE ECONOMICHE

Le risorse economiche sono costituite per la maggior parte dalle rette a carico delle famiglie per la frequenza dei bambini, dal contributo del comune di Usmate-Velate determinato con apposita convenzione stipulata con le due Scuole dell'Infanzia esistenti sul territorio, dal contributo del Ministero della Pubblica Istruzione integrato a seguito del riconoscimento di scuola paritaria e dall'Assessorato alla Formazione Regionale.

I contributi a carico delle famiglie sono determinati ogni anno dal Consiglio di Amministrazione e portati a conoscenza dei genitori nel regolamento allegato al modulo di iscrizione.

LEGITTIMAZIONE DEL P.T.O.F

Il collegio docenti propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) per gli anni scolastici 2023 -2025 redatto ai sensi della legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia Sant'Anna paritaria con D.M.488 del 28-02-2001

Proposto e approvato dal Collegio Docenti 08-11-2022

Presentato e approvato al Consiglio di Amministrazione 23-11-2022

Tenuto conto che il presente documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa scuola dell'infanzia.

Usmate - Velate 23 novembre 2022

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il legale Rappresentante

Mirella Schifone

Per il Collegio Docenti/Educatori
La Coordinatrice

Paola Maggiolini

